

TORNATA DEL 29 MAGGIO 1854

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BARONE MANNO.

SOMMARIO. Sunto di petizione — Discussione ed approvazione della convenzione colla ditta Escher-Wyss per la costruzione di tre battelli a vapore per la navigazione del lago Maggiore — Relazione ed approvazione immediata del progetto di legge per una spesa straordinaria per l'acquisto di artiglierie di ferraccio — Relazione di petizioni.

La seduta è aperta alle ore 3 1/2 pomeridiane colla lettura del verbale dell'ultima tornata, che viene approvato.

PRESIDENTE. Si dà conoscenza di un sunto di petizione.

QUARELLI, segretario, dà lettura del seguente sunto di petizione :

914. I sacerdoti della diocesi di Vercelli uniscono le loro istanze a quelle già sporte dai vescovi per la reiezione del progetto di legge portante modificazioni ed aggiunte al Codice penale.

(Legge pure una lettera del signor senatore Sella, colla quale, per motivi particolari di famiglia, chiede un congedo di 30 giorni, che gli viene dal Senato accordato.)

DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER LA COSTRUZIONE DI TRE BATTELLI A VAPORE SUL LAGO MAGGIORE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno ci chiama a discutere in primo luogo il progetto di legge sulla convenzione colla ditta Escher-Wyss per la costruzione di tre battelli a vapore per la navigazione sul lago Maggiore. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1378.)

Dichiaro aperta la discussione generale sulla presente legge, colla avvertenza solita a farsi per quelle leggi che contengono capitoli uniti.

Non chiedendosi la parola, ho l'onore di dar lettura dei due articoli di cui si compone la legge :

« Art. 1. È approvata la convenzione che per l'esecuzione della legge 5 giugno 1853 si è passata dalla cessata azienda delle strade ferrate il 30 ottobre 1853 con Federico May-Escher, quale rappresentante della casa Escher-Wyss di Zurigo, per la costruzione che la casa stessa si è obbligata di fare di tre battelli a vapore per la navigazione del lago Maggiore, ai prezzi ed alle condizioni di cui nella convenzione medesima. »

(È approvato.)

« Art. 2. Per l'effetto di tal convenzione è autorizzata una spesa di lire 525,000, la quale verrà stanziata nel bilancio del corrente anno 1854 del Ministero dei lavori pubblici per la concorrente di lire 450,000, e per le rimanenti lire 75,000 su quello del 1855. »

(È approvato.)

RELAZIONE E APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'ACQUISTO DI ARTIGLIERIE DI FERRACCIO.

PRESIDENTE. La parola è al signor senatore Prat, relatore del progetto di legge per l'acquisto d'artiglierie di ferraccio.

PRAT, relatore, legge la detta relazione. (Vedi volume *Documenti*, pag. 1385.)

PRESIDENTE. Trattandosi di una legge, la quale non pare possa presentare argomento di discussione, lo propongo al Senato che voglia immediatamente passare alla discussione ed approvazione della medesima.

Chi così crede, si levi.

(Il Senato aderisce.)

Ciò posto, io dichiaro aperta la discussione generale su questo progetto, di cui si è udito testè il rapporto.

Non chiedendosi la parola, ho l'onore di leggere l'articolo unico in cui sta concepita la legge :

« Articolo unico. La spesa straordinaria nuova di trecentodiecimila ottocento, proposta nel progetto di bilancio mille ottocento cinquantaquattro del Ministero di guerra per la provvista di artiglierie di ferraccio, è approvata. »

(È adottato.)

Sospendo di provocare l'appello nominale per lo squittinio segreto di queste due leggi fino a che sia esaurito l'ordine del giorno, portante ancora il rapporto della Commissione delle petizioni.

RELAZIONE DI PETIZIONI.

PRESIDENTE. La parola è al senatore Di Montezemolo, relatore.

DI MONTEZEMOLO, relatore. Brevi parole impiegherò intorno al sunto delle petizioni che si trovano all'ordine del giorno, essendo state già queste in gran parte distribuite agli uffizi centrali incaricati di esaminare quei progetti di leggi a cui le medesime si riferiscono.

La petizione col n° 875 del signor ingegnere Novella è la prima nell'ordine del giorno.

Il voto emesso ieri l'altro dal Senato, nell'ultima sua tornata, pone fuori del caso ed esclude ogni deliberazione in ordine alla medesima.

877. La ragione commerciale Gérard, Parodi e Compagnia di Genova ricorre al Senato perchè provochi dal Ministero la occorrente perizia onde accertare la diminuzione d'acqua della Scrivia a suo pregiudizio, derivante dalla concessione testè fatta dal Governo delle acque medesime, e vengano conseguentemente sospesi i lavori d'incanalamento.

Siccome è aperta la via giuridica per tutto quello che concerne l'accertamento e la riparazione dei danni, l'ufficio centrale crede che qui non possa occorrere altro fuorchè proporre l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE. Chieggo il voto del Senato sulle conclusioni della Commissione, che propone l'ordine del giorno.

(Il Senato adotta.)

DI MONTEZEMOLO, relatore. Colla petizione n° 888 del 24 gennaio 1854 il Consiglio comunale d'Alba ricorre al Senato perchè, nella progettata riorganizzazione dell'ordine giudiziario, quel tribunale venga classificato fra quelli che portano quattro giudici effettivi.

La Commissione pensò che fosse il caso di mandare questa petizione agli archivi del Senato, onde venire poi comunicata a quell'ufficio centrale che sarà dal Senato incaricato di esaminare il progetto di legge concernente il riordinamento giudiziario.

PRESIDENTE. Propongo al Senato l'approvazione di queste conclusioni.

(Il Senato adotta.)

DI MONTEZEMOLO, relatore. Colle petizioni n° 899 e 904 il signor Giovanni Bertetti da Novara, ex-ufficiale del treno d'artiglieria del cessato regno d'Italia, ricorre al Senato onde conoscerne i motivi per cui non gli sia accordata la pensione di ritiro concessa ad altri ufficiali.

Il petente espone nella sua domanda che tutti quelli che, come lui, furono impiegati nell'esercito del regno d'Italia, ebbero, in virtù di stipulazioni pattuite nei trattati di Vienna e di Parigi, una pensione, che egli solo si vede escluso.

Però nella medesima petizione egli accenna che dopo il 1814 non reclamò il beneficio di questa pensione, ma passò al servizio di un'altra potenza, cioè dell'Austria.

Pare che per questo egli abbia rinunziato al beneficio di quelle stipulazioni, passando cioè a servire un'altra po-

tenza, e non reclamando allora i diritti che potevano riguardarlo.

D'altronde risulta dalla stessa petizione ch'egli incontrò presso il Ministero e benevolenza e commiserazione fra le strettezze in cui si trovava, giacchè parecchie volte ricevette dei sussidii da lui domandati.

La Commissione delle petizioni, non credendosi autorizzata ad interpretare i diritti che possono competere ad un individuo in dipendenza ad atti stipulati, vi propone l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Chi approva le conclusioni della Commissione, sorga.

(Sono approvate.)

DI MONTEZEMOLO, relatore. Le due rimanenti petizioni, del signor cavaliere Michele Cao l'una, e del signor Nicola Pasco l'altra, vennero dagli autori ritirate dopo che erano state prese in considerazione; quindi non è il caso d'occuparne il Senato.

PRESIDENTE. Essendo esaurito in tal modo l'ordine del giorno, non resta che a provocare lo squittinio segreto sulle due leggi già votate per alzata e seduta.

Si vota in primo luogo la legge riguardante la costruzione dei tre battelli a vapore.

Risultato della votazione:

Votanti.....	52
Voti favorevoli.....	44
Voti contrari.....	8

(Il Senato adotta.)

Si passa allo squittinio dell'altra legge, riguardante l'acquisto di cannoni di ferraccio.

Risultato della votazione:

Votanti.....	52
Voti favorevoli.....	51
Voti contrari.....	1

(Il Senato adotta.)

Per un'altra seduta i signori senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è levata alle ore 4.